

CAPITOLO II-IX

IL GRANDE FIUME



«Direi di partire subito per Moldol» esordì Grampazza, «il tempo ci è ora nemico». Misero in acqua le barche, che erano in uno stato più pietoso di loro, e viaggiarono lungo il fiume trasportati dalla corrente, fino a sera inoltrata. Poi le tirarono a riva e prepararono il campo.

Durante la notte Frigo non riuscì a chiudere occhio. Già da numerosi giorni avvertiva una strana presenza, come se qualcuno li stesse seguendo di nascosto.

«È Gossip» gli spiegò Grampazza, rovesciandosi inavvertitamente il contenuto rovente della pipa su una gamba. Disse anche dell'altro, ma non verrà qui riportato.

«Ci sta seguendo» continuò poi il Raminghio, massaggiandosi la coscia. «Ho provato varie volte a catturarlo di notte, ma è più astuto di un pesce e più viscido di una volpe. O viceversa forse, non m'intendo molto di bestie».

Arrivò il mattino e ripresero la discesa lungo il fiume.

